

Il Bologna riscopre Radice
Saltato il primo allenatore in serie A
Il presidente Corioni esonera Scoglio
e affida la squadra all'ex tecnico della Roma
Ritorno sotto le Due Torri dopo dieci anni

L'Amarcord va in panchina

Il Bologna ha esonerato Franco Scoglio e chiamato in panchina Gigi Radice. Il tecnico brianzolo torna sotto le Due Torri per la terza volta. Per rimediare alla difficile situazione di classifica (i rossoblu sono ultimi con due punti) Radice punta sul «gruppo» e sul recupero psicologico di molti giocatori, stressati dal freddo rapporto col professore. Sarà in panchina fin da domani sera a Edimburgo per la Coppa Uefa.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER QUAGNELI

BOLOGNA. Il Bologna ricomincia da Gigi Radice. La classifica piange l'ultimo posto con due punti dopo sei giornate, la «piazza» mugugna, i giocatori sono stressati per il rapporto troppo freddo con Scoglio. E allora il presidente Corioni si arma di coraggio. In poche ore esonera il professore di Lipari e chiama sotto le due Torri il cinquantacinquenne tecnico di Cesano Maderno. La decisione è stata presa domenica notte e ieri pomeriggio Radice era già a Castedelebole, attorniato da 30 giornalisti e salutato da centinaia di tifosi.

L'allenatore brianzolo arriva sotto le due Torri per la terza volta. Nella stagione '80-81 compì un miracolo. Partito da meno 5 per la vicenda del calcio scommesse riuscì non solo a salvarsi ma a guadagnare il settimo posto. La seconda esperienza, '82-83, fu troncata sul nascere per divergenze col dirigente che cedettero Mancini a sua insaputa.

Ma i problemi della squadra riguardano anche l'organico. Corioni e Sogliano nella scorsa estate hanno venduto i pezzi migliori (Luppi, Stringara, De Marchi) incamerando una dozzina di miliardi, poi però non hanno attrezzato adeguatamente la squadra che ora presenta enormi lacune a centrocampo e in prima linea.

«Prima di parlare di mercato», spiega Radice, «vorrei vedere all'opera la squadra. Per questo mi preme molto l'appuntamento di mercoledì in Coppa Uefa a Edimburgo. Dopodiché decideremo. E' ovvio che faremo qualcosa a Milano. E staremo attenti anche a quello che ci proporrà il mercato internazionale. Ieri intanto il Milan ha detto no alle richieste rossoblu per Simone Probbili e invece l'ingaggio del mediano tarantino Evangelisti. Se dovesse arrivare un attaccante straniero il sacrificio sarà Waas. Che Radice voglia lavorare molto sul piano psicologico per ricostruire lo «spogliatoio» lo si intuisce dalle sue idee-forza. «Capire i giocatori, aiutarli, coinvolgerli, responsabilizzarli e ovviamente farli rendere al massimo. Se dovessi riuscire a realizzare tutti questi obiettivi la squadra dovrà per forza giocare bene. Nella fase iniziale del lavoro mi accontenterò di guadagnare punti, anche a costo di giocare meno bene».

La classifica non può attendere. Nel ritorno a Bologna di Radice c'è l'incognita del rapporto con Sogliano. I due litigarono di brutto all'inizio della stagione '80-81 e il direttore sportivo se ne andò. «Sono cose soppassate», minimizza Sogliano. «In un clima di civiltà ognuno deve avere il rispetto e il buon senso», afferma l'allenatore. Dichiarazioni difensive. Serviranno a ripianare completamente la frattura? A Bologna sono in molti a dubitare e a pensare che, come 10 anni fa, sarà Sogliano ad andarsene.

Il Bologna torna oggi per Edimburgo per il match di Uefa con l'Hearts di Jordan Radice potrà già andare in panchina soprattutto per studiare e conoscere la squadra. Il tecnico brianzolo ha firmato un contratto annuale (450 milioni). Avrà con sé il «secondo» Cazzaniga.

Franco Scoglio ha accettato signorilmente l'esonero. «In mancanza di risultati - ha commentato - il responsabile è sempre il tecnico. Non sto qui ad accampare scusanti di infortuni e carenze d'organico ma auguro buon lavoro a Radice, valoroso e leale collega che torna in trincea. Con il presidente Corioni c'è cordialità e non ci sono stati problemi. Sogliano è un amico, devo molto a lui, quasi tutto».



Prima stretta di mano tra il presidente del Bologna, Corioni, e il neo-allenatore Gigi Radice

Gigi, nome magico per un nuovo miracolo

RONALDO PERGOLINI

ROMA. Bologna da un «Gigi» all'altro. Il vice-scerale legame della città con Malfredi si tocca ancora con mano ma anche il ricordo di Radice è lontano solo nel tempo. La «Dotta» non ha dimenticato l'uomo che dieci anni fa prese il Bologna con il handicap di cinque punti di penalizzazione per la prima grande stona del calcio scommesse e alla fine lo portò ad un passo dalla zona Uefa. Divenne un idolo e nessuno si sognò di abbattearlo quando la voglia del grande club lo portò sulla panchina del Milan. Dopo la sfortunata e brevissima esperienza milanese (finì con il licenziamento a metà campionato) Radice stava per ritornare sotto le Due Torri. Aveva però una condizione al parolo: il presidente Fabbretti non cedeva il giovane, ma già maturo Mancini. Il cavaliere aveva dato la sua parola d'onore che si rimangiò al momento di rendere ufficiale il ritorno di Radice. «Gigi di fronte al voltafaccia girò i tacchi».

Dopo dieci anni torna ed anche se non bisogna recuperare cinque punti di penalizzazione sarà dura far risalire questo Bologna intonato dal logomaco professor Scoglio. Sarà dura, ma Radice si è ormai specializzato negli interventi d'urgenza. L'anno scorso gli toccò risolvere una Roma ridotta a brandelli. Eppure riuscì subito a mettere insieme una squadra senza dare l'impressione di un rattoppo. Ma lui ha gli strumenti giusti per affrontare certe situazioni. Non è un messia e non fa niente per forza credere. Il suo vangelo si riduce ad un semplice binomio «Lavoro e umiltà». «Una ricetta

che fino a qualche tempo fa era quasi banale diceva con la sobrietà del suo personaggio di «sergente di ferro». Ora, invece, queste qualità sembrano essere un optional. Addirittura sentir definire una persona come un onesto lavoratore anziché la regola è diventata un'eccezione. «Che cosa potrà fare a Bologna? Innanzi tutto farà riprovare ai giocatori il piacere del colloquio. E passare dal ruolo di ascoltatore a quello di interlocutore sarà per i rossoblu già un bel passo avanti. La chiacchierata a quattro occhi di Radice, invece, dei sermoni pseudoscientifici di Scoglio Gigi sa come bisogna parlare ai giocatori superando anche le barriere generazionali. «Con i giovani il problema è di stabilire un contatto-diceva quando stava cercando di sintonizzarsi sulla lunghezza d'onda dei «ragazzi» della Roma. Lo noto anche con i miei figli e i calciatori non sono una categoria a parte. Sono anche loro giovani d'oggi. Sentono più la necessità di vivere muoversi e anche pensare in gruppo e meno quella di dire la loro in prima persona. Bisogna un po' staranli e l'unico sistema è quello di parlargli il più spesso possibile». E lui parla chiaro. E non dovrebbe essere nemmeno un problema far capire che è meglio stare lontani dalla «zona» quando è pericolosa. Rusci a smantellare le teorie di un cardinale come Liedholm, non dovrebbe essere per lui un'impresa ardua far dimenticare al più presto il catechismo di frate Scoglio.

Il nervosismo della domenica. Deferito per le frasi contro l'arbitro Longhi, Sacchi si difende: «Non ho offeso nessuno»

«Uno sfogo, ma mi spiano nello spogliatoio»

Domani Coppe Otto italiane in giro per l'Europa

Domani Coppe alla ribalta europea e l'inedito pacchetto di otto italiane nel ruolo delle lavorate.

Esordisce negli ottavi di Coppa Campioni il Milan contro i belgi del Bruges a San Siro senza Ceulemans e Fashanu, infornati, e lo squallido Dizizi. L'ungherese autore dei gol contro l'Italia una settimana fa a Budapest nel Campionato d'Europa.

Il Napoli, sempre in Coppa Campioni, se la vedrà in casa con lo Spartak Mosca: assente, Careca infortunato e rilancio della coppia d'attacco Silerat-Innocenti la piccola novità.

Coppe delle Coppe tutta estera con la Juventus a Vienna e la Sampdoria ad Atene. Per Malfredi soliti problemi di sterilità dell'attacco e la scarsa vena di Schiacci, ma situazione buona per i 19 giocatori della ricca rosa.

Anche per Boskov piccole novità. Lo slavo non sembra intenzionato a ripresentarsi alla formazione che ha umiliato domenica l'Atalanta e una squadra meno sbilanciata in avanti imporrà inverni per Branca o Lanna per Lombardo.

Anche in Coppa Uefa italiana tutte ospiti il Bologna in Scozia, l'Atalanta in Turchia, l'Inter in Inghilterra, la Roma in Spagna.

Delle avversarie l'Aston Villa aspetta l'inverso a Birmingham ed è la più temibile. Ci sarà però anche Zenga che non si è allenato ma ha promesso di non mancare.

La Roma è a Valencia con tutti «Per fare gruppo» ha detto Bianchi che ha voluto con sé Peruzzi, Carnevale, lo squallido Carboni e anche il portiere Cervone, fermo da 7 mesi. L'Atalanta va a Istanbul senza Caniggia, frattura al braccio, Stromberg e De Patre, squallificati.

Per il Bologna a Edimburgo resta ancora fuori il convalescente Detari ma la panchina è cambiata. C'è Radice a promettere nuovi entusiasmi.

Nervosismo sul campionato: ieri è stato deferito alla disciplina l'allenatore del Milan, Arrigo Sacchi, per le frasi pronunciate alla fine del match col Napoli nei riguardi dell'arbitro Longhi. Il tecnico si è difeso asserendo di non aver «mai pronunciato quelle frasi, evidentemente qualcuno ha origliato nel nostro spogliatoio, stravolgendo oltretutto certe parole». Accuse dei giocatori napoletani a Baresi.

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. L'Ottovolante marcia verso l'Europa fra confortanti indicazioni di massima la sesta domenica di campionato ha salutato la buona salute di Inier, Sampdoria, Roma (lo shock-doping per ora è esorcizzato), il momento interrotto di Juventus e Napoli e pure, peraltro, la crisi nella del Bologna. Ci sono concrete speranze, dunque, di assistere ad una nuova cavalcata europea senza pericoli insuperabili per i nostri club. Capita infatti che per i più «a rischio» del gruppo, i rossoblu da ieri con Gigi Radice al posto di Scoglio, ci sia proprio uno degli avversari teoricamente meno temibili, l'Hearts di Joe Jordan.

Sacchi deferito. Delle «europee» non abbiamo parlato del Milan, che merita un discorso a parte sul campo tutto bene e quasi ma ieri il procuratore della Federcalcio ha deferito alla Disciplina Arrigo Sacchi (e, per responsabilità oggettiva, lo stesso club rossonero) per le dichiarazioni del

tecnico sull'arbitro Longhi alla fine della partita. «Con questo non si vince mai - avrebbe detto Sacchi - il rigore concesso al Napoli dal direttore di gara - sono dieci anni che ci perseguita». Il crollo psicologico del suo profeta, festimmo ampiamente dalle immagini tivù che hanno ripreso «con perfidia» la sceneggiata isterica dell'uomo di Fiumicino attimo per attimo, è forse il segnale più allarmante per un Milan già in testa alla classifica e in ottima salute a cominciare dal ritrovato Quilici. La stagione è appena all'inizio, gli show pronuncia il vedovo addirittura non prima di marzo-aprile errore arbitrale o meno. Sacchi ha finito per sorprendere (e anticipare) tutti. Tuttavia, in serata, Sacchi ha precisato in tv di «non aver mai pronunciato quelle frasi contro Longhi durante la conferenza del dopo-partita», facendo capire che qualche giornalista avrebbe origliato dall'esterno dello spogliatoio, travisando oltretutto il senso di certe frasi.

Il mio pensiero reale - ha concluso - l'ho espresso nella conferenza stampa del dopo partita, davanti a giornali e tivù. Per me Longhi è un ottimo arbitro fra l'altro so bene che con lui a dirigere abbiamo vinto varie partite come avevi potuto dire invece le frasi che mi hanno attribuito».

Il ditto di Baresi. Nel frattempo, da Napoli sono piovute accuse ai rossoneri e in particolare al loro capitano Franco Baresi. «Con il suo gesto ha offeso il pubblico più sportivo che esiste in Italia - ha detto fra gli altri lo stopper Baroni - Forse il capitano del Milan in questo periodo è nervoso perché non sta giocando bene, ma il suo gesto rimane inqualificabile e lo è tanto più se si considera che questo giocatore veste la maglia della nazionale. Il Milan si ritiene una società perfetta e in alcuni momenti per la verità è anche arrogante. Penso che più in basso di così non si potesse scendere». Una accusa (e una

tegoria) sull'aspirante «Pallone d'Oro».

L'eccezione Boskov. Fra i colleghi dell'allenatore milanese soltanto Boskov si era in questo scorcio di stagione esibito in un personalissimo show fu quando paragonò l'ex genovese Perdomo al suo cane, rimediando un deferimento dal suo stesso presidente Mantovani. Tuttavia il tecnico jugoslavo si è ripreso alla grande come dimostra la Sampdoria seconda in classifica malgrado (7) l'assenza di Vialli. È uno dei verdetti dell'ultima domenica di football che ha visto Boskov unico vincitore fra gli allenatori (leggi direttori tecnici) stranieri da noi in Italia. Memorabili suonate si sono prese Lazaroni, Luccese e Bonick, occhio ai risultati a rovescio firmati da Fiorentina, Pisa e Lecce, 12 reti subite complessivamente contro le 5 realizzate. Tirare delle somme sarebbe cosa ingenerosa e pre-coce, ma di fatto però che passati i tempi degli Herrera e dei

Liedholm c'è ora chi pensa per il futuro ad una sana autarchia.

Regole Fifa. 132 gol segnati domenica scorsa (anche rispetto ai 12 segnati nello stesso turno di un anno fa) non inducano in errore pure nell'89-90, in 6 gare equivalenti a 54 partite, si era segnato lo stesso complessivo numero di reti, 119 il boom d'occasione è stato causato anche dall'eccezionale numero di papere dei portieri il solito Landucci, il suo successore Simoni, Braglia del Genoa e il patetico Malgioglio. Le nuove regole Fifa (l'attaccante in linea col penultimo difensore non può considerato fu fuorigioco, cartellini rossi per chi siende o trattiene l'uomo lanciato a rete) per ora non hanno portato variazioni se non una maggiore prudenza dei difensori cui è conseguita una ancora maggiore valorizzazione di giocatori come Cammiglia o lo stesso Baggio un po' più tutelati dopo aver subito in passato scarpone di ogni genere.

La moglie chiede gli alimenti e Sugar Leonard rischia il ko

Abituato a spadroneggiare sul ring, in questi giorni «Sugar» Ray Leonard si trova invece alle corde in un'aula di tribunale. Il pugile, noto come lo sportivo più pagato d'America, deve rispondere alle richieste economiche dell'ex moglie Juanita nella causa di divorzio. La donna chiede a Leonard una sostanziosa modifica dell'ammontare dei suoi alimenti, da 160 a 700 milioni l'anno. Le richieste dell'ex moglie di Leonard sono perorate dall'avvocato Mitchellson, uno dei «divorziati» più famosi degli Stati Uniti.

La Roma presenta reclamo alla Caf sul caso doping. Sabato si decide?



Dopo la dura sentenza della Commissione disciplinare della Federcalcio la Roma ha presentato ieri l'annunciato reclamo alla commissione d'appello federale (Caf). Il club giallorosso spera in una riduzione della squalifica di un anno inflitta a Carnevale (nella foto) e Peruzzi, oltre che in un consistente sconto della multa di 150 milioni inflitta alla società. Nella sua linea difensiva la Roma insisterà sul passato irriprensibile dei suoi due giocatori. Quasi sicuramente la Caf discuterà sabato prossimo il reclamo.

Colpo di scena al Genoa. Forse arriva Dobrovolski

Secondo una voce circolante a Genova, e non smentita dal presidente Spinelli, il giocatore armerebbe questa mattina alle 10 a Milano accompagnato dal nuovo presidente della Dinamo Mosca Tolstojko, per siglare un accordo con la società rossoblu. Le indiscrezioni che lo volevano sicuro partente per la Grecia sarebbero soltanto notizie false, lasciate circolare ad arte dal Genoa, in modo da poter agire nella più completa riservatezza. Ad attendere Dobrovolski a Milano ci saranno il presidente Spinelli e il suo vice D'Angelo, pronti a trasferirsi successivamente in uno studio legale milanese per la firma del contratto.

Rissa in campo Manchester e Arsenal sotto inchiesta

L'associazione calcio britannica sembra intenzionata a punire in modo esemplare il Manchester e l'Arsenal, le due squadre inglesi di prima divisione che sabato scorso hanno dato vita ad una marcia sul terreno di gioco durante un incontro di campionato. «Tutti i giocatori delle due formazioni avevano partecipato ad una scazzolata durata alcuni minuti. L'inchiesta aperta dall'associazione calcio potrebbe sfociare in provvedimenti disciplinari molto duri se non addirittura nella sottrazione di punti in classifica per entrambe le squadre».

«Sono gay» Un'intervista fa scandalo nel calcio inglese

Justin Fashanu, ex stella del calcio britannico, ha messo a nudo il mondo del pallone con le sue dichiarazioni al giocatore, che ha oggi 29 anni e gioca da quattro stagioni in Canada, in un'intervista rilasciata al giornale «The Sun» ha affermato di essere omosessuale e di aver avuto relazioni con molti personaggi del mondo del calcio e della televisione. Fashanu nel 1982 fu il primo calciatore inglese di colore ad essere pagato un milione di sterline. «Allora - ha raccontato Fashanu - avevo 20 anni e guadagnavo mille sterline a settimana. Vivevo con una ragazza ma mi sentivo solo. Così cominciai a frequentare locali per omosessuali».

Lewis non teme Johnson. «Nessuno mi può battere»

Il ritorno in pista di Ben Johnson non sembra preoccupare Carl Lewis. «Se sono in forma - ha dichiarato il figlio del vento - alla presentazione della sua autobiografia - nessuno mi può battere. Johnson si è dopato per la maggior parte della sua carriera per correre più veloce. Ora bisognerà vedere cosa farà senza steroidi. Per quanto mi riguarda non sono certo impaurito per il suo ritorno».

Pallavolo. Nei mondiali gli azzurri si giocano tutto con i ceki

Perso il treno diretto per Rio de Janeiro (con la sconfitta per 3 a 0 contro Cuba) l'Italia del volley è obbligata a battere oggi (alle 24 ora italiana) la Cecoslovacchia in un incontro ad eliminazione diretta. Questa è l'ultima occasione per non perdere l'opportunità di poter disputare le semifinali del campionato del mondo di pallavolo. Il c'è degli azzurri Velasco non è preoccupato. «L'Italia non può avere paura della Cecoslovacchia se cost'è forte, allora sarebbe un bel problema. La partita di oggi non sarà comunque una passeggiata, fino a ieri noi imparavamo da loro, adesso i ruoli sono invertiti».

La moglie chiede gli alimenti e Sugar Leonard rischia il ko

Abituato a spadroneggiare sul ring, in questi giorni «Sugar» Ray Leonard si trova invece alle corde in un'aula di tribunale. Il pugile, noto come lo sportivo più pagato d'America, deve rispondere alle richieste economiche dell'ex moglie Juanita nella causa di divorzio. La donna chiede a Leonard una sostanziosa modifica dell'ammontare dei suoi alimenti, da 160 a 700 milioni l'anno. Le richieste dell'ex moglie di Leonard sono perorate dall'avvocato Mitchellson, uno dei «divorziati» più famosi degli Stati Uniti.

MARCO VENTIMIGLIA

LO SPORT IN TV

Raidue. 18 20 tg 2 Sportsera, 20 15 tg 2 Lo sport.
Raitre. 15 30 Lotta greco-mondiale, mondiali di Ostia, 16 Ciclocross, campionati d'Europa di Cesano, 16 30 Equitazione, Derby dei fiori di Sanremo, 18 45 Tg 3 Derby.
Tmc. 13 Sport News, 22, 10 Crono, tempo di motori.
Tele + 2. 12 30 Juve box-Eurogolf, 14 Speciale Bordo ring, 15 45 Sport parade, 16 45 Wrestling spotlight, 17 30 Calcio internazionale, 19 30 Sportime, 20 Tuffocalcio, 20 30 Settimana gol, 22 30 Baseball, Major League americana, 23 30 Bordo ring, 0 30 Settimana gol.

BREVISSIME

Silas. Il centrocampista della nazionale brasiliana ha firmato il contratto che lo lega in prestito per un anno al Cesena. Potrà essere utilizzato già domenica prossima contro il Torino.
Tifoso arrestato. È successo a Foggia durante i tafferugli successivi alla sconfitta subita dai pugliesi contro il Verona. La polizia ha denunciato altri tre giovani.
Incidente. Il centrocampista della formazione belga del Malines Pascal de Wilde è rimasto ferito gravemente in uno scontro frontale fra due vetture che è costato la vita a due persone.
Olimpiadi. Il presidente del Coni Gattai ha confermato l'appoggio alla candidatura di Aosta per i Giochi invernali del 1998.
Basket di Coppa. Saranno 11 le formazioni italiane impegnate questa settimana nei tornei continentali. Giocheranno tutte in trasferta salvo la Panasonic Reggio Calabria.
Ginnastica. Dal 9 all'11 novembre si disputerà un triangolare a Perugia con la partecipazione di Italia, Romania e, per la prima volta, della Germania unita.
Rinforzo per Bugno. Emanuele Bombini correrà nel 1991 con la maglia della Chateau d'Ax, la squadra ciclistica capitanata dal vincitore del Giro d'Italia.
Formula 3. Si è concluso ieri il campionato italiano con la vittoria del ventitreenne Roberto Colciago.

CALCI IN TV

Auditel Sport

RAI 1	90° minuto	8.374.000
RAI 1	Domenica sportiva (1ª parte)	5.683.000
RAI 2	Domenica sprint	5.025.000
RAI 1	Domenica sportiva (2ª parte)	2.888.000
RAI 3	Domenica goal	1.089.000
RAI 2	Gran premio Giappone di F1	1.008.000
ITALIA 1	Pressing	997.000

A.A.A. Ironia cercasi
C'è poco da ridere al Bar dello sport

VANNI MASALA

Si c'è poco da ridere O meglio, nel nostro mondo in pantaloni e scarpe, pochissimi sorridono. Ha ragione lo scrittore Stefano Benni ad affermare che «il bar dello sport ha chiuso, per mancanza d'ironia». Un'ulteriore prova ci è stata fornita dalle facce che hanno riempito gli schermi del dopopartita domenicale. Una sfilata di televisivi mesi, a tratti funerei, ha scandito una serata dai toni plumbei. In testa al luttuoso corteo Franco Scoglio, allenatore (in quel momento non ancora silurato) di quel Bologna per ora ultimo in classifica.

Stefano Tura della Rai gli ha chiesto «Mister lei si sente responsabile in qualche modo di questa sconfitta del Bologna?». Scoglio non ci ha pensato neanche un attimo spostando con una mano il microfono e bolocchiano «ma che domande sono queste?». Ha lasciato di sasso i giornalisti di-

leguandosi. A vedere la sua faccia c'è da esser sicuri che solo l'educazione e un grande self-control abbiano risparmiato all'incanto giornalista una risposta simile a quella, mitica, che richiama «bisteccone». Galeazzi da Adriano Panatta dopo una sconfitta, è cioè un sonoro «all'ancora».

Questi atteggiamenti di Scoglio, peraltro sottoposto in questi giorni ad una pressione inusitata, non ci stupiscono. Non dimentichiamo (e non perdiamolo) che il professore del pallone è arrivato con inaudito clamore, a brutalizzare persino Ciambrètti quando, durante la scorsa stagione, il «pieren» piemontese si era arricchito nei pressi del «lupo» Scoglio. Ma non di solo Scoglio si nutre, ma malinconia domenicale alla quale ormai si rischia di fare il calli.

È acuto Italo Cucchi (Domenica Spina Rai 2) quando legge nelle espressioni degli allenatori la tristezza e il dramma esorcizzandolo. Ma ancor di più spicca dai visi contratti tutta la mancanza di tranquillità che anima il mondo della pedata professionistica. Certo, non pretendiamo di veder somnare Dino Zoff («Adesso non scherziamo parliamo della partita» Domenica Sportiva), vero monumento alla musoneria, né vogliamo interpretare i soggiorni di Boskov. Ma desideriamo questo sì, che almeno tra i conduttori, i commentatori, gli esperti che affollano gli altari del pallone, si cominci a sdrammatizzare. E non con la faccia tosta che Maradona ha sfoggiato a Pressing («È solo un gioco, siamo qui per divertire la gente» ma con un atteggiamento consapevole della portata dell'affare e condito da quell'ironia che ormai sembra essere scomparsa, dagli studi come dagli stadi).

Paradossalmente sono più apprezzabili le sbraccate parodie di Maurizio Mosca, che lo humor nero di Omar

vetriolo Svoni (Pressing), che fatica sempre più a sostenere il ruolo applicatogico. E sosteniamo la spangherata (ma così umana) banda di Calogol (Tmc) con José Altafini e Alba Parietti. Quest'ultima in particolare, ha inondato la trasmissione non solo di temerarietà ma anche di razionale allegria.

Siamo comunque fiduciosi che, a dispetto del gigantismo che sembra affliggere il dramma-calcio non tutto sia perduto. Ce lo conferma la verva di Ciotti sempre pronta a sottolineare la battuta, a promettere la tensione e poi noi siamo che stanno proliferando le trasmissioni ironiche dedicate al tema. Ma che la seriosità abbia un limite ce lo garantiscono soprattutto personaggi quali l'irrinunciabile Tonino Carone, pur professionisti, sfoggiano una comicità degna del miglior avanspettacolo Umorsimo involontario, ma questo non importa